

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

21 APRILE 2024

N° XXXIII

VISITA DEL PAPA

In settimana alle 70 persone che ne hanno fatto richiesta, verrà consegnato il pass per accedere alla piazza san Marco. Verrà anche consegnato un pro memoria per sapere cosa si può e cosa non si può portare e che verrebbe sequestrato quando si dovrà accedere la piazza attraverso i varchi di sicurezza.

Rai uno trasmetterà in diretta la messa, mentre nel sito Vatican News si potrà seguire anche la visita in carcere e l'incontro con i giovani.

Domenica 28 per poter seguire questo evento, sono stati cambiati gli orari delle messe della domenica mattina. In parrocchia ci sarà un'unica celebrazione, alle **ore 9.30**. Alle ore 10.30 ci sarà una seconda celebrazione eucaristica, nella parrocchia del Villaggio Laguna. Rimane inalterata la messa del sabato sera alle ore 18.30.

MINISTRI

Lunedì 22, alle **ore 17.30**, incontri dei ministri dell'eucaristia.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 23, alle **ore 18.30** incontro di lettura e commento dei testi della liturgia domenicale. Ai discepoli che ancora non credono alla resurrezione, Gesù, con disponibilità, spiega le Scritture perché possano diventare dei credenti. E' con questo spirito che invitiamo a partecipare a questi incontri, per crescere nella fede.

25 APRILE

Nel giorno in cui l'Italia festeggia la liberazione dalla dittatura nazi-fascista, la nostra diocesi festeggia il suo patrono san Marco. Il patriarca presiede l'eucaristia nella cattedrale alle ore 10.00. In parrocchia l'eucaristia sarà celebrata alle **ore 18.30**.

ORGANO

La riparazione si sta rivelando più complicata del previsto e richiederà più tempo. In questa occasione se sarà possibile ripararlo, verrà sottoposto ad una generale manutenzione.

CAPPELLINA

Si stanno facendo le verifiche del caso per capire l'entità del danno del lugo in cimitero, dove sono custoditi i preti che hanno svolto il proprio servizio nelle parrocchie di Campalto e Tesserà.

Diario di Comunità ...

Ha fatto ritorno al Padre:

... nella Pace.

Roberto Filippini, anni 77



EUCARISTIA DI PRIMA COMUNIONE



Signore,
li hai condotti per mano all'incontro con te
ed ora ti sei rivelato nella parola del pane della vita.
Concedi che nel cammino della vita
ti scelgano sempre come cibo che nutre e disseta, e,
riuniti in questo giorno speciale
dona a loro il desiderio di cercarti come guida della loro vita.

R.

Domenica 21	IV^A DI PASQUA At 4,8-12 Sal 117 1Gv 3,1-2 Gv 10,11-18.
Lunedì 22	At 11,1-18 Sal 41 e 42 Gv 10,1-10.
Martedì 23	At 11,19-26 Sal 86 Gv 10,22-30.
Mercoledì 24	At 12,24-13,5 Sal 66 Gv 12,44-50.
Giovedì 25	SAN MARCO 1Pt 5,5-14 Sal 88 Mc 16,15-20.
Venerdì 26	At 13,26-33 Sal 2 Gv 14,1-6.
Sabato 27	At 13,44-52 Sal 97 Gv 14,7-14.
Domenica 28	V^A DI PASQUA At 9,26-31 Sal 21 1Gv 3,18-24 Gv 15,1-8

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

IL CAMMINO DELLA COMUNITA' VERSO LA PASQUA (seconda parte)

Sabato santo è un giorno sospeso, testimonianza di una partecipazione intensa, attenta è piena di aspettative. Con tanta gioia e frenesia la chiesa viene preparata. Chi può viene perché insieme è più bello. I più piccoli che devono fare la prima comunione, preparano il pane che verrà benedetto e consegnato alla fine delle eucaristie della domenica di Pasqua per essere spezzato in famiglia. I più grandi sistemano i fiori perché il deserto dopo quaranta giorni, ma soprattutto dopo la solitudine, sta finalmente per fiorire.



Sì, Cristo è veramente risorto. Siamo testimoni di questo annuncio nel cero acceso al fuoco che scoppietta nel cuore della notte. Riceviamo questo annuncio commuovendoci ascoltando le testimonianze dal terribile sepolcro del carcere e ci mettiamo in cammino con una piccola luce fra le nostre mani e rompendo il buio della chiesa scopriamo che il deserto che si è trasformato in giardino.

Vediamo questo annuncio nei piccoli bambini che in questa occasione ricevono con il Battesimo il dono della vita nuova. Partecipiamo a questo annuncio nella

liturgia eucaristica festosa in una chiesa piena di luce e completamente trasfigurata.

Davvero dove Tu sei fiorisce il deserto.

IO SONO IL BUON PASTORE

Tra le similitudini presenti nel quarto vangelo attraverso le quali ci viene rivelato il mistero di Cristo, certamente quella del pastore buono (alla lettera o *kalòs*, «quello bello») comunica una ricchezza di sfumature sorprendenti. È un'immagine che si radica su di una lunga tradizione biblica e, nello stesso tempo, si muove all'interno di un contesto familiare, quotidiano, almeno per una società nomade come era quella ebraica. Ciò che desta stupore nella modalità con cui Gesù si autopresenta attraverso l'immagine del pastore, è l'esclusività di questo ruolo: *io* sono (espressione che introduce altre immagini giovanee). Gesù è l'unico pastore veramente buono, anzi è il pastore, colui che annunciavano i profeti. Infatti nei testi di Is 40,11, Ez 34,1-18, Ger 23,1-4, il Pastore è il Dio provvidente che guida la storia umana, che è attento alle sorti dell'uomo per trarlo fuori da un regno di tenebre e condurlo in un luogo di luce e di pace; è il Dio che guida il suo popolo, che non sopporta pastori che pascono se stessi, non si curano del gregge e lo disperdono; è il Dio che raduna con il suo braccio il gregge e che «porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri» (Is 40,11). Queste stupende immagini usate dai profeti per esprimere la grandezza e la tenerezza dell'amore di Dio, la conoscenza

reciproca e la comunione di vita tra Dio e il suo popolo, trovano il loro compimento in colui che si definisce il pastore buono. Parlando davanti al sinedrio, Pietro, definendo Gesù la pietra d'angolo, potrà dire: «in nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini nel quale è stabilito che noi siamo salvati». Gesù è il pastore che «dona la vita per le pecore». È questo l'impegno radicale del pastore buono, il gesto della sua dedizione incondizionata. Gesù, ancora, è il pastore che «conosce le sue pecore e le sue pecore conoscono lui». Il dono di sé del pastore buono esprime e attua quella profonda relazione di conoscenza che esiste tra lui e le sue pecore. È una conoscenza di amore, personale, irripetibile; essa permette di penetrare il mistero di ognuno, di riconoscersi reciprocamente attraverso il timbro della voce. Ma questa conoscenza ha un modello e una fonte: è la comunione di vita, quel rapporto di totale appartenenza tra Gesù e il Padre. E infine Gesù è il pastore buono perché il suo amore non è selettivo e discriminante. Anzi è senza confini: «ho altre pecore che non provengono da questo recinto; anche quelle io devo guidare». Il gregge che il pastore buono guida non ha un numero chiuso: è aperto, in esso non ci sono distinzioni. Nel cuore di questo pastore buono abita un'unica preoccupazione: salvare

ogni pecora, ricondurla all'unità dal luogo della dispersione. Il dono della vita di Gesù ha dunque come obiettivo e risultato effettivo la raccolta nell'unità dei dispersi: «diventeranno un solo gregge e un solo pastore». Contemplando questa icona giovannea, viene spontaneo reagire con le parole di 1Gv 3,1: «vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per esser chiamati figli di Dio e lo siamo realmente».

Massimo

PESAH 5784

Preceduta dallo Shabbat ha-Gadol (il sabato grande) la Pasqua ebraica quest'anno comincia lunedì 22 aprile e, come alcune altre ricorrenze giudaiche, dura otto giorni. Il calendario ebraico è basato sui cicli della luna, non ci permette di fissare per le feste una data precisa nel calendario solare. Pesach deriva del verbo ebraico Pasaoh che significa "passare oltre", e si riferisce all'episodio terrificante dell'angelo della morte, durante la notte della decima piaga. E' la festa in cui si fa memoria del "passaggio"

del popolo d'Israele dalla schiavitù in Egitto alla libertà. Il 14 di Nissan veniva offerto il sacrificio pasquale al Tempio. Solo la sera, che per la tradizione ebraica è già il 15 di Nissan, inizia la festa vera e propria con una cerimonia speciale chiamata "Seder" (letteralmente "ordine"), cioè una cena familiare consumata seguendo una ritualità che rispetta ciò che viene ordinato nel libro dell'Esodo. Durante l'Ultima Cena, Gesù (da buon ebreo osservante del precetto) stava appunto celebrando il Seder di Pesah.

HOPE!

Domenica 14 aprile, i gruppi delle medie hanno partecipato alla festa diocesana dedicata ai ragazzi che si è svolta al Palaturismo di Jesolo. Il tema era "La Speranza", scelto per ispirare ed incoraggiare i più giovani così che affrontino il futuro con fiducia e determinazione. È stata una giornata piena di emozioni, tra balli canti giochi e preghiera. Queste sono le loro testimonianze.

"Ho provato un'esperienza nuova e delle emozioni forti perché ho incontrato delle persone che conoscevo, ma che non vedevo da tempo. Mi sentivo felice ed è stato bellissimo quando siamo andati a fare i giochi in spiaggia. Un'esperienza che consiglio e che spero di ripetere." *Gloria* "Domenica ballando e cantando ho vissuto un'esperienza unica ed emozionante. Il tema della giornata "Hope" era molto significativo, mi ha insegnato a riflettere sui miei sogni." *Nicolò* "Una giornata piena di cose nuove e belle, mi sono divertito moltissimo con i miei amici, non vedo l'ora di rifare questa esperienza!" *Matteo* "Domenica è stata una bella esperienza, divertente ed emozionante, i giochi in spiaggia hanno riunito tutti ed è stato bello stare insieme tra risate e divertimento. *Ilaria* "È stata una bella giornata diversa dalle altre, piena di giochi divertenti e intrattenimento da parte degli animatori. Ho incontrato vecchi amici e compagni di scuola con cui è stato bello condividere questa esperienza insieme ai miei compagni di catechismo." *Riccardo* "È stata una bellissima giornata, eravamo in tantissimi e mi sono divertita molto! Abbiamo portato il cartellone della nostra parrocchia che abbiamo fatto tutti insieme, ed è stato bello vedere quelli delle altre parrocchie. Sarebbe bello andarci ogni anno." *Mia* "È stata una bellissima giornata! mi ha dato una bella carica positiva!" *Linda* "Giornata di festa bellissima, di condivisione col mio gruppo e col gruppo dei più piccoli: da ripetere!" *Bice*

"Non mi aspettavo di trovare tanta musica e divertimento. Belli i giochi in spiaggia con i ragazzi di altre parrocchie, il pic-nic tutti insieme, l'incontro con gli attori, la messa con il Patriarca, e significativo il tema "hope", tener viva la speranza, non mollare mai, non abbattersi davanti alle difficoltà. È stata una bellissima festa! Un'esperienza da rifare!" *Leonardo* "L'esperienza è stata fantastica ci furono un sacco di giochi diversi, tanta musica... indimenticabile. Mi sono divertito con i giochi, lo spettacolo, la messa con il Patriarca, il karaoke. Sicuramente da rifare" *Jacopo*

